

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

**Voce biografica: TREINT Albert (Albert Bertreint)**

**This is the author's manuscript**

*Original Citation:*

*Availability:*

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1840839> since 2022-02-15T13:28:33Z

*Publisher:*

Pantarei

*Terms of use:*

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

**TREINT Albert** (Albert Bertreint)

(Parigi (III Repubblica Francese) 13.2.1889 – Parigi (Francia) 25.10.1971)

Nato nel 1889 a Parigi, in una famiglia di condizioni modeste: il padre è controllore sugli omnibus parigini e la madre è casalinga. Si diploma brillantemente come maestro nel 1908 e due anni dopo, al termine del servizio militare, inizia a insegnare nelle scuole elementari. Nello stesso 1910 si sposa con Marie-Louise Colinest, con la quale ha un figlio, Fernand, nato nel febbraio del 1914. Richiamato con lo scoppio della prima guerra mondiale, durante il conflitto raggiunge il grado di capitano ed è ferito in combattimento. Iscritto alla Section française de l'Internationale ouvrière (SFIO) dall'inizio degli anni '10, nel 1919 è eletto vicesegretario del Comité de la III Internationale, e diventa una figura di primo piano dell'Association républicaine des anciens combattants, una società repubblicana di veterani. In campo sindacale assume la carica di vicesegretario del sindacato nazionale dei maestri, in cui milita dal 1911. Membro del consiglio d'amministrazione de *L'Humanité*, assiste a una riunione della corrente di sinistra del Partito socialista italiano, che si svolge nell'ottobre del 1920 a Milano, dove sono gettate le basi per la costituzione del Partito Comunista d'Italia. Delegato al Congresso di Tours del 1920, sostiene l'adesione alla Terza Internazionale ed è eletto nel Comitato direttivo (CD) del Parti communiste français (PCF). Appartenente alla corrente di sinistra, nel successivo congresso (Marsiglia, 1921) è eletto membro supplente sempre del CD. Agli inizi del 1922 partecipa al I Plenum allargato del CE dell'IC, dove difende la tattica del "fronte unico". In seguito alle deliberazioni assunte dal Congresso di Parigi dell'ottobre 1922, dove la corrente centrista assume il pieno controllo del CD del PCF, si dimette da tutti gli incarichi di partito. Rientra però nel gruppo dirigente poco dopo per la decisione, assunta durante il IV Congresso dell'IC (novembre-dicembre 1922), di creare un nuovo CD composto in modo paritario con delegati delle correnti di centro e di sinistra. A Mosca, dove si decide anche di designare due segretari generali, è nominato in questo incarico per la sinistra, mentre Frossard è il rappresentante del centro. All'inizio del 1923 è arrestato, e rimane in carcere quattro mesi, per avere preso parte alle proteste contro l'occupazione della Ruhr; in seguito il governo lo priva del suo grado di capitano della riserva. Nel partito è sottoposto a dure critiche da parte del nuovo segretario L. Sellier, che ha sostituito nel gennaio 1923 il dimissionario L.O. Frossard. A causa di quest'accesa conflittualità, J. Humbert-Droz propone all'IC di rimuoverlo dall'incarico di segretario. Dopo il Congresso di Lione del gennaio 1924, che conferma il solo Sellier nel ruolo di segretario generale, entra in forte polemica con Souvarine, ma è ugualmente eletto come rappresentante del PCF presso l'Esecutivo del Komintern insieme al suo rivale. Capo delegazione del PCF al V Congresso del Komintern (giugno-luglio 1924), viene chiamato a far parte della presidenza dell'assemblea e, al termine dei lavori, è eletto membro effettivo del CE dell'IC. Poco dopo la conclusione delle assise si riunisce il IV Plenum allargato, che lo elegge membro candidato del suo Presidium e nel segretariato del CE. In rappresentanza del Presidium partecipa, in agosto, al Comitato d'azione congiunto tra IC e ISR. Nell'Ufficio politico del PCF dal luglio 1924, grazie anche alle pressioni del Komintern, diventa uno dei massimi sostenitori della "unità ideologica" e della "bolscevizzazione", tanto che gli viene attribuita la paternità di questo termine. Nonostante il sostegno a livello internazionale, all'interno del partito crescono i malumori per il suo atteggiamento autoritario. Convocato a Mosca da Zinov'ev all'inizio del 1925, è criticato per non aver saputo gestire le dimissioni di P. Monatte e A. Rosmer e per le sue posizioni sul fascismo, ritenute troppo di sinistra. Al V Plenum allargato (marzo 1925) sostiene Zinov'ev contro Trockij e riafferma la sua posizione a favore della bolscevizzazione. L'ascesa di Thorez alla guida del partito, la posizione assunta dall'IC contro le deviazioni di sinistra, e infine la sconfitta di Zinov'ev durante il XIV Congresso del PCU (dicembre 1925), segnano l'inizio del suo declino politico. Nonostante la situazione politica creatasi nel 1926, riesce a mantenere ancora incarichi di direzione sia nel partito che nell'Internazionale. Rimosso dall'Ufficio politico nel corso del V Congresso del PCF, che si svolge a Lille nel giugno 1926, mantiene comunque il posto nel CC. Membro della commissione finanziaria e dell'ufficio di organizzazione del Komintern dal luglio 1924, nel corso del 1926 lavora per alcuni mesi a Mosca e

nel Segretariato per i paesi latini guidato da J. Humbert-Droz. Nominato, in sua assenza, membro effettivo del Presidium del CE al VI Plenum allargato del febbraio-marzo 1926, al successivo VII Plenum del novembre-dicembre è retrocesso a candidato, malgrado nel suo intervento si allinei alle tesi della maggioranza e sia uno dei firmatari della richiesta di allontanare Zinov'ev dalla presidenza dell'Internazionale. In questa circostanza subisce anche un pesante attacco personale da parte della dirigenza dell'IC. Per questo motivo, al ritorno in Francia nel febbraio 1927, si pronuncia contro la politica di Stalin: in particolare critica la tattica del Komintern in Cina e appoggia l'opposizione di Trockij-Zinov'ev. Tuttavia quando ritorna in Russia in aprile e partecipa all'VIII Plenum allargato, che si svolge dal 18 al 30 maggio, secondo alcune fonti, da accettare con riserva, sembra voti le risoluzioni presentate da Bucharin e Stalin, opponendosi, insieme a Silone, Togliatti e Humbert-Droz, solo alla specifica mozione contro Trockij avanzata da Stalin. Comunque, dai primi di luglio, quando invia una lettera all'Ufficio politico, in cui critica aspramente sia il Komintern che il partito russo, la contrapposizione con la direzione del PCF è netta e insanabile. In novembre è escluso dal CC e il 31 gennaio 1928 la sua espulsione dal partito è approvata da una Conferenza nazionale del PCF con una schiacciante maggioranza. Conclusasi nel marzo 1928 l'esperienza de *l'Unité léniniste*, portata avanti dagli inizi del 1927 con Suzanne Girault (pure lei espulsa il 31 gennaio), cerca di organizzare un gruppo di dissidenza comunista attorno alla rivista *Le Redressement communiste (Il recupero comunista)*. Quindi si avvicina alle posizioni trotskiste e dopo un incontro con Trockij a Prinkipo, dove si reca nel settembre 1931, aderisce con il suo gruppo alla Ligue communiste. Scrive alcuni articoli sull'organo della Ligue, *la Vérité*, ma già nel 1932 rompe con il trotskismo. Porta quindi avanti, con la nuova compagna Nelly Rousseau, un'altra formazione politica, l'Effort communiste, collegandosi al gruppo tedesco Leninbund, ma poi si riavvicina agli ambienti della sinistra SFIO, tornando a militare in quest'organizzazione nel 1934. Nel 1936 è reintegrato nell'insegnamento, da cui è stato sospeso nel 1921, e può quindi riprendere a militare nel sindacato dei maestri e nella CGT, organizzazione in cui anima il circolo sindacalista "Lutte de classe". Alla fine degli anni '30 si ritira dalla politica attiva; muore a Parigi nell'ottobre 1971.

Marco Novarino

FONTI: *Biographical Dictionary of the Comintern, New, revised and expanded edition*, (by) Lazitch Branko, Drachkovich Milorad M., Stanford, Hoover Press Publication, 1986; *Biographisches Handbuch zur Geschichte der Kommunistischen Internationale*, Michael Buckmiller und Klaus Meschkat (Hrsg.), Berlin, Akademie Verlag, 2007; *Dictionnaire biographique du mouvement ouvrier français* (Jean Maitron ed.), Paris, Les éditions ouvrières, 1964-1997; Hertzog-Cachin Marcelle, *Regard sur la vie de Marcel Cachin*, Paris, Editions Sociales, 1980; Humbert-Droz Jules, *Origines et débuts des Partis communistes des pays latins, 1919-1923*, Dordrecht, Reidel, 1970; *Les Carnets de Marcel Cachin, 1906-1947*, Paris, CNRS Éditions, 1997; *Les réunions du Comité central 1921-1977. Etat des sources et des instruments de recherches. Tome 1: 1921-1939*, Paris, Fondation Gabriel Péri, 2007; Rabaut Jean, *Tout est possible.. Les «gauchistes français, 1929-1944»*, Paris, Denoël, 1974; Riddell John, *Toward the United Front: Proceedings of the Fourth Congress of the Communist International, 1922*, Leiden-Boston, Brill, 2012; Robrieux Philippe, *Histoire intérieure du parti communiste*, tome 1, Paris, Fayard, 1980; Schumacher Horst, *Die Kommunistische Internationale (1919-1943)*, Berlin, Dietz Verlag, 1989 Wohl Robert, *French communism in the making: 1914-1924*, Stanford, Stanford University press, 1966; <https://fr.wikipedia.org>.